



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



NEWSLETTER N° 21 – 10 MAGGIO 2006

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 31 marzo 2006...

...è stato confermato alla Provincia di Pordenone il finanziamento di oltre due milioni di euro per la realizzazione del progetto a regia regionale che prevede il recupero e la messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis.

Qui sarà realizzato un percorso ciclo-pedonale, che consentirà anche un'ottimale fruizione della Riserva naturale regionale "Forra del Cellina".

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale; tel. 0432- 555290

...la Direzione è stata autorizzata ad emanare il bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2006 delle misure "e-zone svantaggiate" e "f-misure agroambientali" del Piano di Sviluppo Rurale.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

„,sono state approvate le linee guida per la stesura del disegno di legge sulle sanzioni nel settore vitivinicolo, incaricando la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna di predisporre la bozza del relativo provvedimento.

Lo strumento normativo permetterà di disciplinare la gestione e il controllo del potenziale produttivo viticolo, in attuazione della regolamentazione comunitaria di settore.

Tale disegno di legge determina altresì le condizioni necessarie per l'accesso a eventuali misure strutturali e di mercato, stabilite a favore dei produttori vitivinicoli dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore.

La bozza di provvedimento contiene l'illustrazione dei contenuti dello schedario viticolo, in conformità al regolamento (CE) 1493/1999, in armonia con quanto già presente nel settore agricolo ai fini della predisposizione dell'inventario del potenziale produttivo viticolo.

Lo schedario vitivinicolo è il punto di riferimento per l'istituzione degli albi dei vigneti per vini a Denominazione di origine e degli elenchi delle vigne per vini a Indicazione geografica tipica.

Tra gli obiettivi programmati dalle linee guida vi sono l'attivazione di una copia regionale del Fascicolo aziendale nazionale gestito dall'Agea e aggiornato automaticamente 'on line', l'attivazione dell'interscambio di dati con tutti gli archivi utili e disponibili a livello nazionale, la realizzazione del 'Portale dell'agricoltura' per rendere accessibili alle imprese le informazioni del settore, la realizzazione delle procedure necessarie per la gestione dei flussi informativi da e verso l'organismo pagatore Agea, per la riscossione degli aiuti e ogni scambio di informazioni.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...la disponibilità dei beni immobili di proprietà regionale, già facenti parte dell' "Azienda Volpares", a Palazzolo dello Stella (UD), è stata attribuita all'ERSA come gestione diretta, indiretta e vigilanza degli stessi beni.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale; tel. 0432- 555290

...nella seduta della Giunta regionale del 7 aprile 2006...

...è stato approvato il regolamento di esecuzione relativo ai finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi.

Tale documento disciplina la concessione di contributi in conto capitale, assegnati rispetto alle spese di gestione annualmente sostenute dalle società operanti tramite le unità abitative situate nei Comuni del territorio montano del Friuli Venezia Giulia.

L'importo dei finanziamenti, compatibili con altri regimi di aiuto, erogato in tre anni solari consecutivi, può raggiungere il limite massimo di 100 mila euro.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico", specificatamente per il settore forestale e del legno, così come previsti da un apposito Regolamento.

IN ALLEGATO REGOLAMENTO

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 – 555655

...nella seduta della Giunta regionale del 21 aprile 2006...

...è stato assegnato al Centro didattico naturalistico di Basovizza un ulteriore finanziamento regionale di 800mila euro per la ristrutturazione e l'allestimento del Centro stesso e delle aree esterne annesse, lavori il cui completamento è previsto entro fine anno.

La spesa, a carico del Fondo speciale Obiettivo 2, è stata autorizzata all'unanimità dalla Giunta.

All'interno del Centro didattico naturalistico sono previsti molti spazi interattivi che introdurranno i visitatori nella vita del Carso e consentiranno di entrare in contatto con le oltre diecimila specie animali e vegetali che popolano l'area carsica a cavallo tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555290

... è stato definito il nuovo quadro economico del progetto che riguarda gli interventi di ripristino ambientale nel biotopo "Torbiera Selvote", in comune di Castions di Strada, per un importo totale di spesa di 500.000 euro.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555290

...nella seduta della Giunta regionale del 5 maggio 2006...

...sono state emanate le procedure per l'attivazione degli interventi economici a favore delle aziende agricole danneggiate dalla crisi di mercato del 2004, nel settore delle produzioni del kiwi e della patata.

Le aziende agricole dovranno integrare le domande già presentate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura con il modello A, allegato alla circolare AGEA di data 24.03.2006 (disponibile presso gli stessi uffici e le organizzazioni di categoria), al fine della determinazione della riduzione del 30% del reddito della produzione aziendale, rispetto al reddito medio aziendale del triennio precedente.

Con altra delibera, nella stessa Giunta, sono state emanate le procedure per l'attivazione degli interventi economici a favore delle aziende agricole danneggiate dalla crisi di mercato del 2005 nel settore delle produzioni di uva da vino.

Le domande vanno presentate entro il **29 maggio p.v.** agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, utilizzando il modello B, allegato alla circolare AGEA di data 24.03.2006 (o modello simile, disponibile presso gli stessi uffici e le organizzazioni di categoria), al fine della determinazione della riduzione del 30% del reddito della produzione di uva da vino (P.L.V.), rispetto al reddito medio della produzione di uva da vino del triennio precedente.

Gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura si avvaleranno del personale dell'ERSA per espletare le attività di istruttoria e di controllo.

INFO: paolo.collavini@regione.fvg.it

Servizio strutture aziendali e avversità atmosferiche; tel. 0432 - 555204

ENZO MARSILIO

Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali
e alla montagna

EVENTI



IMPORTANTE INIZIATIVA CULTURALE SUL VALORE STORICO DEGLI ERBARI, IN COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE.

Villa Chiozza di Scodovacca, nei pressi di Cervignano del Friuli, all'interno di un secolare e maestoso parco naturale di 28 ettari, ospiterà, dal 22 maggio al 20 agosto, la mostra «*Capolavori di conoscenza ed arte. Gli erbari fra storia, agricoltura e medicina*».

L'evento nasce nell'ambito dell'attività di comunicazione culturale di Aboca Museum – il Museo delle Erbe della nota azienda erboristica -, grazie alla collaborazione con la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, l'ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, l'Università degli Studi di Udine e la Biblioteca (Universitätsbibliothek) dell'Università di Eichstatt-Ingolstadt (Germania).

La mostra vuole approfondire le problematiche legate all'evoluzione funzionale e didattica della comunicazione botanica tra Rinascimento ed Illuminismo, periodo che, dopo la scoperta della stampa, vide il nascere in Europa di un'innumerabile quantità di opere descrittive e figurative del regno vegetale.

Con lo svilupparsi delle grandi esplorazioni geografiche e sulla spinta di committenti sempre più colti ed esigenti in fatto di novità-rarità, il risultato fu un vero e proprio florilegio sia di erbari, vanto e decoro delle biblioteche, sia dei giardini medico-naturalistici, ornamento di ville e città. La botanica, studiata all'inizio per gli aspetti medici, si trovò pressata, poi, da quelli naturalistici ed estetici: dalla visione quattrocentesca, descrittiva e poco decorativa perché mirata all'esclusivo uso salutare, si passò ad apprezzare le piante per la bellezza delle forme e lo splendore dei fiori.

Nel periodo in questione, un vero e proprio Rinascimento Botanico, fu pubblicato un elevato numero di erbari figurati. Botanici di ogni nazionalità cercarono di rendere l'immagine sempre più rispondente al vero, ricorrendo all'aiuto di veri e propri artisti per quanto riguarda il disegno, l'incisione e l'acquarellatura delle tavole.

La mostra, con l'esposizione di rare opere, tra le quali spicca per importanza l'*Hortus Eystettensis* di Basilius Besler, cercherà di mettere in evidenza proprio la dinamica del sapere naturalistico-scientifico, che è stata una tappa fondamentale per giungere alla scienza moderna. Mettendo in risalto anche il lato artistico, sarà un'occasione di confronto tra culture di epoche e di Paesi diversi. E' rivolta al grande pubblico (ma anche agli addetti ai lavori) per la preziosità e la rarità del materiale esposto, comprendente incunaboli e documenti botanici antichi, collezioni botaniche pluriregionali.

Attraverso l'esposizione-presentazione di erbari del XVI-XVIII secolo, la mostra affronterà aspetti bibliologici, filologici, iconologici, tassonomici, ecc. ed avrà un particolare riferimento agli usi terapeutici delle piante. Vuole rappresentare, in definitiva, uno spaccato tra sapere

medievale e scienza moderna, tra cultura classica e scienza sperimentale, tra rappresentazione arcaica e rinascimento artistico.

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432 - 555320



INIZIATIVE PER IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO RURALE

Giovedì 11 maggio, presso la sede udinese della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, si riunisce per la seconda volta il Tavolo di Partenariato, organo di concertazione permanente del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

INFO: karen.miniutti@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555368



SIGLATO ACCORDO REGIONE- PROVINCIA DI PORDENONE

E' stato firmato a Udine un accordo di programma tra la Regione, la Provincia di Pordenone, il Comune di Fiume Veneto e la Fondazione Bazzi di Polcenigo, per il trasferimento del Settore Aziende Agricole Sperimentali e Dimostrative (Saasd) gestite dall'Amministrazione provinciale della Destra Tagliamento.

L'atto, siglato dall'Assessore Marsilio, pone in essere quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale numero 8 del 2004.

La norma prevede che l'azienda Ricchieri di Fiume Veneto, il parco di San Floriano di Polcenigo, e l'azienda Rinascita - Agency for international development 6 maggio 1976 di Spilimbergo, con i loro beni mobili e immobili, siano concesse, per un periodo non inferiore a vent'anni all'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale.

L'accordo comporterà anche il trasferimento dei progetti che il servizio provinciale (Saasd) e le tre aziende stanno realizzando.

Per quanto riguarda il personale, la norma regionale prevede che il personale del Saasd (venti persone attualmente dipendenti della Provincia di Pordenone) possa chiedere, entro 30 giorni, il trasferimento alla Regione.

All'Amministrazione provinciale di Pordenone rimarranno le competenze in materia di gestione del verde pubblico, politiche europee e la materia legata alla raccolta dei funghi.

La Provincia pordenonese era l'unico ente locale intermedio che svolgeva compiti già da tempo attribuiti alla Regione.

Il Saasd negli anni era divenuto un modello per la professionalità e competenza dimostrate nelle materie delle quali si occupava.

Riguardo alle strutture finora gestite dalla Provincia, nell'Azienda Ricchieri di Fiume Veneto si trova, su una superficie di 41 ettari, il Centro genetico regionale sulla Pezzata rossa razza bovina sulla quale si sta eseguendo la sperimentazione. Vi vengono inoltre eseguite ricerche su colture foraggere e sulle piante.

Nel Parco di San Floriano di Polcenigo, su una superficie di 43 ettari, 33 della Fondazione Bazzi, 10 di proprietà della Provincia, l'Amministrazione provinciale sta conducendo studi sulla selezione genetica di antiche varietà di piante a rischio di estinzione. L'area è utilizzata anche quale parco didattico.

Nell'azienda Rinascita di Spilimbergo (25 ettari) sono in corso sperimentazioni sulle varietà del melo, del pero e della vite.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311



PROGETTO MONTAGNA

Si riunisce, giovedì 11 maggio, a Udine, presso la sede della Direzione, la cabina di regia del “Progetto Montagna”, con i Presidenti delle Comunità Montane della nostra regione.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555324



DALLA DIABROTICA NUOVE CONOSCENZE SULLA COLTURA DEL MAIS

La diabrotica non è l'unico problema del mais: ne esistono molti altri e la strada per la loro soluzione passa attraverso una gestione integrata, che riguarda ambiente, fitosanitari, qualità dei prodotti, ripercussioni socio-economiche sulle aziende produttrici.

È uno degli aspetti - ma forse il fondamentale, in quanto da esso discendono tutti gli altri - emersi dai lavori del convegno internazionale svoltosi ieri e oggi nell'Auditorium della Regione a Pordenone, al quale hanno partecipato numerosi 'addetti ai lavori': operatori della filiera del mais, funzionari e tecnici dei servizi fitosanitari, ricercatori universitari, funzionari dei servizi tecnici di assistenza, rappresentanti di vari Paesi europei, della Commissione europea, della FAO, provenienti da Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Romania, Serbia, Slovacchia, Ungheria, e naturalmente da varie regioni italiane, oltre al Direttore centrale, dott. Viola.

Dalle risultanze del convegno, che ha rappresentato un momento di discussione aperto tra i diversi operatori, scaturirà ora un documento da proporre alla Commissione europea affinché ne tenga conto nella predisposizione della normativa fitosanitaria in corso di elaborazione. Un apporto 'tecnico' che dovrebbe accompagnare le scelte e le decisioni 'politiche' di chi è deputato a farle.

In particolare, nella prima giornata vi è stato un confronto tra le diverse esperienze di Paesi del Centro-Est Europa e delle diverse regioni italiane nella gestione delle popolazioni di diabrotica del mais. A esso ha fatto seguito un aggiornamento sulla normativa di riferimento dell' Organizzazione europea e mediterranea per la Protezione delle Piante e dell'Unione europea e un riesame delle principali problematiche di gestione nelle zone di insediamento e di focolaio, nel rispetto delle misure di quarantena fitosanitaria.

La seconda giornata di lavori ha visto i partecipanti concentrarsi sulle nuove politiche comunitarie in materia di agricoltura, dibattere sui problemi di materia ambientale e sulla dinamica dei mercati, gettare le basi per una produzione integrata e sostenibile.

In definitiva, quindi, si è trattato di un dialogo molto positivo fra tecnici del settore di Est e Ovest Europa (la diabrotica è un problema nato in Serbia nel 1992, che poi si è esteso in tutta l'Europa balcanica per giungere quindi in Occidente) rispetto a una produzione, quella dei mais appunto, che accomuna tutti i Paesi e costituisce ancor oggi la più importante produzione agricola.

Se la gestione integrata del mais appare fondamentale per combattere la diabrotica, essa lo è anche per la monosuccessione colturale in quanto valide alternative di reddito al mais al momento non ne esistono. Da qui la consapevolezza che fra le problematiche della filiera vanno inserite anche quelle socio-economiche.

Utilizzando termini in uso nella sanità, quello della diabrotica, insomma, è un problema che da 'acuto' sta diventando 'cronico' col

quale 'convivere': c'è dunque la necessità di passare dall'emergenza (ovvero dal 'regime di quarantena', che tutela la comunità) alla gestione nel tempo dell'intero problema (appunto con la 'gestione integrata', che riguarda l'azienda agricola).

Per questo la FAO sta portando avanti un progetto (finanziato dall'Italia) che interessa diversi Paesi dell'Est Europeo per fornire agli agricoltori istruzione, informazione, assistenza tecnica e tutte le conoscenze necessarie ad affrontare i problemi della coltura maidicola.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 – 635800



APPALTATI I LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL RIO CHIAMPÌ A FORNI DI SOTTO

Sono stati recentemente appaltati dalla Regione all'impresa Edil Alpi di Arta Terme i lavori (per un totale di 160 mila euro) di sistemazione idraulico-forestale lungo il rio Chiampì (in località Boscuero), in comune di Forni di Sotto.

Questa denominazione è riservata al tratto più alto di un rio (fino alla zona dove verranno effettuati gli interventi compresi nel progetto) che più a valle, con altra denominazione, confluisce nel Tagliamento.

L'intervento rientra in una 'filosofia' di salvaguardia continua e costante del territorio della montagna friulana fondata anche su un'adeguata regimentazione delle acque, in un'ottica di salvaguardia degli equilibri ambientali del fiume Tagliamento e delle presenze umane che lungo di esso si sono storicamente insediate.

La Direzione ha inteso così fornire un concreto esempio - anche se in un ambito ristretto - di difesa del territorio montano, che diviene anche occasione di costante controllo delle portate idriche di un bacino che va ad alimentare il fiume più importante del territorio regionale, la cui messa in sicurezza è fattore di vitale importanza per le popolazioni della pianura.

I lavori finanziati dalla Regione permetteranno di modificare una situazione di dissesto (compreso soprattutto fra le quote 940 e 860 metri del rio Chiampì) caratterizzata in particolare da frane spondali e accumuli di materiali ghiaiosi e legnosi.

A quota 920 metri il rio incrocia inoltre la strada comunale (a fondo naturale) che collega l'abitato di Forni di Sotto con i prati e gli stavoli di Chiampì di Boscuero e malga Giaveada: qui saranno realizzati un ponte adeguato (luce netta di m. 4,50; spalle di appoggio di 3,00 m. di altezza), un canale di 15 metri di lunghezza, 7 briglie in legname e pietrame, la ricalibratura dell'alveo, il taglio degli alberi instabili sulle sponde del rio, la ripulitura dai tronchi e arbusti presenti in alveo, gli

inerbimenti delle superfici 'denudate'.

INFO: paolo.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 - 555653



CONVEGNO A TOLMEZZO SUL PROGETTO "QUALIMA"

Si è svolto nei giorni scorsi a Tolmezzo, nella sede della Comunità Montana della Carnia, alla presenza dell'Assessore Marsilio, il convegno di presentazione delle attività progettuali specifiche relative al Progetto 'QUALIMA', elaborato e finanziato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIB Spazio Alpino.

L'obiettivo del Progetto, acronimo di 'Quality of life improvement by supporting public and private services in the rural areas of the Alps', è quello di contrastare il processo di marginalizzazione e spopolamento delle aree rurali delle Alpi, grazie ad un approccio innovativo di gestione e offerta di beni e servizi che vede coinvolti, allo stesso livello, operatori pubblici e privati.

Nella realizzazione di 'QUALIMA' sono integrate infatti diverse tipologie di soggetti, dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte, alla Provincia Autonoma di Trento, alla Comunità Montana Morbegno Valtellina, al Gruppo Azione Locale dell'Appennino Genovese fino a partner privati e associazioni pubbliche di Austria, Slovenia e Svizzera.

Nel corso del convegno, organizzato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sono stati altresì presentati lo studio preliminare delle attività progettuali, prodotto dal Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Udine, ed i risultati di due 'casi pilota' realizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Questi ultimi hanno riguardato la predisposizione di una piattaforma telematica digitale comune per la fornitura di servizi e prodotti da parte di soggetti pubblici e privati, e la sperimentazione in area montana di assistenza e cura domiciliare, con particolare riferimento alle necessità delle categorie più 'deboli', come anziani e persone malate, grazie a tecniche di Teleassistenza e Telemedicina.

A conclusione dei lavori, l'Assessore Marsilio ha sottolineato come nella qualità dei servizi in questi anni si stiano giocando sfide fondamentali: 'l'orientamento della Giunta regionale - ha affermato l'assessore - è quello di concentrare le risorse dei prossimi programmi transfrontalieri in progetti qualificanti, senza disperdere le energie in troppi rivoli. Ci impegneremo, ad esempio, a proseguire l'esperienza di Telemedicina nell'ambito dei servizi socio-sanitari della Val Degano e della Val Pesarina perché vogliamo garantire il miglioramento dei servizi per chi vive in montagna'.

Il Progetto, volto al sostegno in territorio montano di servizi di utilità sociale, si concluderà il prossimo 23 giugno con la Conferenza internazionale di Venezia, nel corso della quale sarà valutato l'impatto sociale di queste innovative modalità di fornitura di servizi a popolazioni in aree disagiate ed emarginate.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it
Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476



APPALTATE OPERE SUL TORRENTE MOSCARDO

Il torrente Moscardo è stato interessato negli anni da ingenti e profondi interventi sistematori (in particolare briglie e difese spondali) ma ciò nonostante non è possibile parlare di una sistemazione soddisfacente, in quanto il trasporto solido risulta essere tumultuoso e violento.

Le opere presenti infatti riescono solo parzialmente a diminuire la velocità delle acque e talune presentano profondi dissesti che ne inficiano la stabilità e la funzionalità.

Il problema principale è rappresentato dai notevolissimi fenomeni di disfacimento delle rocce presenti (le creste della Creta di Mezzodì e del Monte Paularo rappresentano l'area principale di alimentazione del trasporto solido del torrente, cui vanno sommati, ovviamente, i contributi di erosione al piede di falda lungo tutta l'asta): ciò favorisce l'abbondante disponibilità di materiale che viene mobilizzato in caso di forti piogge.

Vista la quasi unicità del fenomeno, il dipartimento 'Territorio e Sistemi Agro-Forestali' (TESAF) della facoltà di Agraria dell'Università di Padova ha voluto inserire lo studio di questo bacino nel master 'Difesa e manutenzione del territorio', organizzando anche una visita tecnica sul posto.

Il torrente Moscardo è stato ricompreso (assieme ai torrenti Mozza, Agozza, Resartico e ai rii degli Uccelli e Cucco) nel progetto europeo Interreg 3B Spazio Alpino 'Catchrisk', che riguarda l'intero arco alpino, non solo italiano.

Nel frattempo già nei programmi di sistemazione idraulico-forestale di questi anni è stato inserito e finanziato, a cura della direzione centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna della Regione, un progetto che prevede la costruzione di opere trasversali e longitudinali per un importo complessivo di 315 mila euro, appaltato alla ditta Spiga srl di Tolmezzo, che si è aggiudicata i lavori.

Lo scopo dell'intervento è innanzi tutto quello di impedire l'approfondimento dell'alveo e l'ampliarsi dei fenomeni di erosione delle scarpate, diminuendo di conseguenza il materiale potenzialmente

mobilizzabile come trasporto solido.

In questa maniera il rischio di esondazione del torrente (che verrebbe a interessare non solo il tratto di strada statale 52 bis fino ad Entretors, ma anche l'abitato di Casteons) viene diminuito di molto.

INFO: paolo.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 – 555653

INFORMAZIONI



LA DIREZIONE PRESENTE NEI SERVIZI DI ASSISTENZA NIVOMETEOROLOGICA DELLE OLIMPIADI DI TORINO

I XX° Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 hanno visto la presenza, nello staff che ha assicurato la precisione e la puntualità dei servizi di previsione ed assistenza nivometeorologica, del collega Daniele Moro, da anni impegnato nella redazione del “Bollettino valanghe” per il Servizio territorio montano e manutenzioni.

Presso la sede di Sansicario Fraiteve, Moro ha potuto far apprezzare la sua conoscenza sia degli aspetti nivologici peculiari della disciplina dello sci alpino sia di quelli strettamente operativi ed organizzativi.

Il Dirigente dell'Area Previsione e monitoraggio ambientale dell'ARPA della Regione Piemonte, dott. Bovo, ha fatto anche sapere che il servizio di previsione meteorologica e nivologica dei Giochi Olimpici Invernali è stato valutato positivamente sia dal Comitato Organizzatore sia dal Comitato Olimpico.

INFO: paolo.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432-555653



PUBBLICATO IL RAPPORTO “BAUSINVE” 2004

E' stato pubblicato sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it), nella sezione “ambiente e territorio”, il rapporto

sullo stato fitosanitario delle foreste del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2004.

Il rapporto, in formato pdf, è stato elaborato dai consulenti del Dipartimento di Biologia Applicata alla Difesa delle Piante dell'Università di Udine in collaborazione con il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo e contiene la sintesi dei danni causati alle foreste regionali da parte di agenti biotici ed abiotici nel corso del 2004 unitamente ad una breve introduzione sulle foreste ed i servizi forestali del Friuli Venezia Giulia nonché sulle attività dell'inventario fitopatologico forestale regionale, "BAUSINVE".

Sinteticamente, per i boschi del Friuli Venezia Giulia, il 2004 è stata un'annata caratterizzata dai più gravi attacchi parassitari degli ultimi 10 anni; come conseguenza dell'estate torrida del 2003 sono infatti avvenute forti pullulazioni di insetti defogliatori delle latifoglie, che hanno colpito gravemente almeno 8.126 Ha di boschi in tutta la regione mentre nei boschi di abete rosso si sono avuti forti attacchi di bostrico tipografo (*Ips typographus*) che hanno causato la perdita di 7.198 m³ di legname e notevoli danni paesaggistici.

Le perdite causate da organismi fungini agenti di patologie del fusto, dell'apparato radicale e dell'apparato vascolare, assommano complessivamente a 1.168 m³ mentre l'agente di malattia della chioma che ha causato maggiori danni è stata *Diplopia pinea* (= *Sphaeropsis sapinea*) con defogliazioni su una superficie di 265 ha di pinete di pino nero.

Il rapporto conclusivo sullo stato fitosanitario delle foreste del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2004 è stato anche stampato ed è disponibile in versione cartacea presso il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo.

INFO: anna.carpanelli@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 - 555657



**IL PROGETTO "NEPROVALTER" INVITATO
A SALISBURGO COME ESEMPIO
DI BUONE PRATICHE**

Il progetto "NEPROVALTER" (sigla di "*Network of the local agricultural production for the valorisation and the knowledge of the Alpine area*"), in cui la Direzione svolge il ruolo di Lead partner, è stato sviluppato nell'ambito del PIC Interreg IIIB Spazio Alpino, e coinvolge 8 partners di tre diversi Paesi membri (Italia, Austria e Slovenia).

Il progetto è indirizzato a sviluppare una rete di soggetti con il compito di affrontare su basi transnazionali temi di comune interesse nel settore agricolo dello Spazio Alpino, con il fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni

locali, di preservare l'ambiente nelle aree montane marginali e di valorizzare la tradizione culturale alpina attraverso l'adozione di modelli sostenibili.

L'attività di progetto prende in considerazione diverse tematiche, quali il miglioramento della produzione di carne e latte con il metodo biologico, la valorizzazione del territorio attraverso la conoscenza delle produzioni agricole tipiche, la promozione dell'area alpina attraverso lo sviluppo di una rete di fattorie didattiche (orientate alle scuole) e sociali (orientate al servizio pubblico e a favore delle persone svantaggiate).

Il progetto si concluderà nel luglio 2006 ed ha consentito di ottenere diverse informazioni nonchè di coagulare e raccogliere le aspettative del settore primario nelle regioni alpine coinvolte, elemento di particolare interesse in vista della prossima programmazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Accanto ai contenuti ed ai risultati ottenuti con il progetto, un ulteriore motivo di soddisfazione è legato al fatto che al recente seminario per i Lead Partners organizzato a Salisburgo il 3 aprile 2006 dall'Autorità di gestione e dal Segretariato tecnico congiunto del Programma, la nostra Direzione centrale, in qualità di Lead partner di "NEPROVALTER", è stata invitata ad illustrare la propria attività come esempio di buone pratiche.

Tre gli aspetti previsti dal seminario: il reporting sull'attività tecnica, il reporting sull'attività finanziaria ed il reporting sull'attività di informazione e pubblicità. Il progetto "NEPROVALTER" è stato invitato a presentare la propria esperienza su due di questi aspetti ed in particolare per il reporting dell'attività finanziaria e per il reporting sull'attività di informazione e pubblicità.

Attualmente sono 57 i progetti che risultano approvati dal Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIB Spazio Alpino.

INFO: francesco.miniussi@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
Tel. : 0432-555367



**INTERVENTI A FAVORE DELL'INNOVAZIONE
IN AGRICOLTURA E ITTICOLTURA**

E' pubblicato sul B.U.R. n. 15 del 12 aprile 2006 il D.P.Reg. 070/Pres. del 14 marzo 2006 che approva il "Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'itticoltura di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26."

Tale regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 17 della legge regionale in argomento.

Per il settore agricolo la normativa consente di incentivare la ricerca, la promozione lo sviluppo e la diffusione di forme sostenibili di agricoltura, di colture agrarie dedicate a uso non alimentare (con particolare riguardo a quelle destinate alle produzioni energetiche), di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari e per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili nonché del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione relativamente alle produzioni biologiche, D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., D.O.P., I.G.P. e A.S.

Per il settore dell'itticoltura l'attenzione è rivolta a forme sostenibili di pesca e itticoltura, a tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo e a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti delle filiere della pesca e dell'itticoltura, a tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, al miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente.

I beneficiari degli interventi sono:

a) le imprese agricole iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n.580 e le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura operanti sul territorio regionale; b) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), le Università pubbliche, gli istituti di ricerca e sperimentazione pubblici senza scopo di lucro; c) altri soggetti privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca e della sperimentazione nel comparto agricolo, agroalimentare e del comparto ittico.

La comprovata qualificazione è accertata tenuto conto, per le persone giuridiche, della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate nonché delle finalità istituzionali e dell'organizzazione aziendale.

Le domande, devono essere presentate entro il 12 giugno: l'apposita modulistica è disponibile sul sito internet della Regione, alla pagina "agricoltura".

I progetti allegati alle domande saranno valutati da un'apposita commissione.

INFO: eros.mauro@regione.fvg.it ; romeo.cuzzit@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;

tel. 0432 – 555266; 0432 - 555216



INTERVENTI PER OPERE IRRIGUE

Le grandi opere di bonifica e irrigue, destinate a consentire un'ottimale distribuzione delle acque nelle campagne ma anche a mettere in sicurezza il territorio da eventuali esondazioni, nel Friuli Venezia Giulia sono al centro di una programmazione di carattere decennale.

A cura della Direzione, la Regione ha infatti predisposto il 'Programma decennale delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione'.

Tale documento consiste nella puntuale descrizione dello stato della bonifica e dell'irrigazione nel Friuli Venezia Giulia, nonché nella rappresentazione cartografica delle opere esistenti sul territorio, appositamente realizzata e pubblicata sul sito Internet della Regione.

Da quest'analisi si è sviluppata la programmazione relativa alle esigenze irrigue e di bonifica del settore agricolo e del territorio, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di ottimizzazione delle strutture, secondo le direttive già definite dalla Regione.

Il provvedimento indica i criteri oggettivi d'intervento, individuati sulla base di parametri che consentono di considerare la complessità del territorio interessato da ciascun consorzio e il numero di opere già esistenti.

Il programma ha così potuto avviare un'azione di ampio respiro su tali strutture.

Lo scorso anno, in questo settore, l'Amministrazione ha finanziato progetti per quasi 36 milioni di euro.

Si tratta in particolare di opere finalizzate a trasformare le modalità d'irrigazione, da quelle tradizionali, a scorrimento, a quelle a pioggia, che interesserà l'intero territorio regionale di pianura anche per far fronte a eventuali situazioni di emergenza come quella verificatasi in occasione del periodo siccitoso del 2003.

Inoltre, sulla base della programmazione decennale delle opere irrigue, nell'ambito del programma idrico nazionale, anche lo Stato contribuirà con 76 milioni di euro alla realizzazione di ulteriori opere irrigue.

Tali fondi nazionali contribuiranno alla realizzazione del programma decennale di opere pubbliche nel settore agricolo, per interventi sui territori del Medio Friuli, della Bassa friulana, del Pordenonese e dell'Isontino.

Lo Stato ha infine stanziato 49 milioni di euro per la realizzazione di opere irrigue nel Pordenonese, già previste dal programma regionale.

INFO: luciano.davanzo@regione.fvg.it

Servizio bonifica e irrigazione; tel. 0432 – 555200



ASSISTENZA TECNICA A COMUNITA' MONTANE

Nel quadro degli interventi attivati con il nuovo Progetto Montagna è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia (con il direttore del Servizio per la montagna Silverio Scaringella) e l'Università degli Studi di Udine (rappresentata dal rettore Furio Honsell) per l'attivazione di servizi di assistenza tecnica a favore delle Comunità montane, chiamate ad avviare nell'ambito dei propri territori nuovi e più raffinati processi di programmazione.

L'Università - che potrà avvalersi anche della collaborazione di altri enti o istituti scientifici - dovrà conformarsi, nella realizzazione dell'incarico, alle esigenze ed alle necessità espresse dalle quattro Comunità montane che hanno controfirmato la convenzione, quali dirette beneficiarie.

Le attività previste nella convenzione spaziano dalla formazione degli addetti degli enti comprensoriali all'animazione territoriale, alla valorizzazione delle diverse progettualità locali. Non di minore importanza è l'attività diretta a promuovere, a più livelli, forme di partecipazione per la condivisione degli obiettivi, degli scopi e delle modalità della nuova programmazione.

Il modello di intervento proposto dal Progetto Montagna, a differenza di quanto ordinariamente avviene negli ordinari processi di programmazione, parte da un concetto di 'sistema locale' quale territorio circoscritto, con proprie caratteristiche infrastrutturali e di capitale umano, chiamato a promuovere una progettualità 'dal basso' mirata e condivisa.

Le Comunità montane sono state individuate, secondo il principio di sussidiarietà, quali enti maggiormente idonei ad interpretare concretamente le potenzialità del territorio e a definire, in sinergia e d'intesa con i soggetti istituzionali ed economici, idonei programmi e progetti di sviluppo locale.

La messa a disposizione delle quattro Comunità montane di un unico referente tecnico di supporto al complesso processo di programmazione avviato, sottolinea l'Assessore Marsilio, risponde all'esigenza regionale di promuovere un coordinamento sui modi e metodi dei nuovi strumenti di programmazione auspicati per l'area montana, nel riconoscimento della necessaria autonomia che alle Comunità montane va comunque riconosciuta nella definizione di obiettivi ed interventi specifici per i rispettivi territori.

Il costo complessivo di tale convenzione, che si concluderà alla fine dell'anno in corso, ammonta a 160 mila euro.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476



APPROVATO DISEGNO DI LEGGE SU RISORSE FORESTALI

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce la valenza del patrimonio boschivo, in quanto esso svolge funzioni importanti nel contesto della difesa idrogeologica e del territorio, nonché riguardo all'ambiente, alle risorse naturalistiche e paesaggistiche, ma anche a livello produttivo, turistico, sociale e culturale.

Sono questi gli obiettivi che intende perseguire la proposta di disegno di legge, approvata dalla Giunta regionale, che reca il titolo 'Norme in materia di risorse forestali'.

Il testo è stato redatto tenendo conto degli impegni già assunti dallo Stato, a livello internazionale e comunitario, in materia di biodiversità e di sviluppo sostenibile. In particolare di quanto previsto dalle risoluzioni delle conferenze interministeriali sulla protezione delle foreste in Europa, e dalle direttive europee.

La proposta di legge approvata oggi intende dunque contribuire a mantenere, migliorare e valorizzare le aree forestali esistenti nel territorio montano; tutelare e conservare le superfici forestali esistenti, nonché creare nuove aree boscate e sistemi verdi multifunzionali nel restante territorio regionale.

Mira a garantire la maggiore efficacia degli interventi pubblici, l'equilibrato sviluppo economico e sociale, soprattutto nell'area montana, e l'utilizzo delle risorse forestali e naturali in maniera sostenibile.

Il provvedimento vuole altresì individuare, nella gestione forestale improntata ai principi della selvicoltura naturalistica, lo strumento idoneo per tutelare e migliorare le biodiversità degli ecosistemi forestali, compresi quelli inseriti nella rete Natura 2000.

Si intende inoltre favorire il perseguimento di adeguati livelli di gestione integrata e sostenibile delle risorse forestali, nel contesto della filiera e della valorizzazione economica e ambientale delle risorse boschive.

Infine, pone limiti, per ragioni di superiore interesse collettivo, alla libera fruizione delle risorse forestali, con conseguente adeguato indennizzo per i proprietari.

Il disegno di legge prevede l'assegnazione annuale, senza vincolo di destinazione, di fondi ai comuni montani e parzialmente montani del Friuli Venezia Giulia, di un importo che sarà determinato dalla legge finanziaria, determinato sulla base del rapporto tra la massa legnosa annuale utilizzata nell'anno precedente, e la corrispondente massa legnosa prevista al taglio dagli strumenti di pianificazione.

INFO: rinaldo.comino@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e pol. comunitarie;

Tel: 0432-555314



TRAGUARDO IN VISTA PER IL CONCORSO RISERVATO A ELEMENTARI E MEDIE DELLA REGIONE

Si avvicina alla dirittura finale il concorso riservato alle scuole medie e superiori del Friuli Venezia Giulia, dedicato ai temi dell'educazione ambientale e della tutela delle aree naturali di pregio.

Domenica 28 maggio infatti, alle 10, presso il Padiglione n. 8 della Fiera di Udine, si terrà la premiazione finale dell'iniziativa, denominata quest'anno "**PAR**to an**CH**'lo - Viaggio alla scoperta di un'area protetta", curata dalla nostra Direzione.

I lavori che partecipano al concorso, che prevede premi per le scuole maggiormente distintesi per impegno ed esito delle realizzazioni, saranno visionabili dal pubblico sia venerdì 26 (dalle 15 alle 22) che sabato 27 (dalle 10 alle 20) e domenica 28 (dalle 9 alle 15) presso la Sala Multiseum, al 2° piano del Centro commerciale "Città Fiera" di Martignacco (UD).

Negli stessi giorni, con i medesimi orari, presso le Gallerie del 1° piano del Centro commerciale, saranno presenti stand di presentazione dei Parchi e delle Riserve naturali della nostra regione.

La Direzione ha avviato già da alcuni anni un progetto di educazione ambientale rivolto soprattutto al mondo della scuola con lo scopo principale di accrescere la conoscenza del patrimonio naturale della Regione.

Tale attività ha comportato, in questi anni, l'organizzazione di diversi incontri formativi con gli insegnanti, lo svolgimento di interventi specifici in aula con gli alunni, l'accompagnamento a visite guidate da parte di personale specializzato, la realizzazione di convegni e di concorsi a premi su tematiche relative alle aree protette.

Proprio tali concorsi hanno coinvolto un numero sempre maggiore di alunni e insegnanti: basti pensare che nell'anno scolastico 2003-2004 il concorso "Progetto il mio parco naturale" ha coinvolto circa 600 studenti e 50 insegnanti nella realizzazione di materiale cartaceo e multimediale mentre nell'anno scolastico 2004-2005 il concorso "Un'idea per il mio ambiente" ha avuto una partecipazione di circa 1500 studenti e 162 insegnanti.

Sono stati particolarmente apprezzati anche gli interventi in aula e le visite guidate nelle aree protette tenuti da personale specializzato del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, degli Ispettorati delle Foreste, del Centro di educazione ambientale di Basovizza, degli Enti Parco e delle Riserve naturali regionali e statali.

Anche per l'edizione 2005-2006 l'attività didattica è stata caratterizzata da interventi formativi condotti in aula completati da uscite sul territorio.

Al fine poi di consentire agli insegnanti di sviluppare in classe tematiche attinenti alle aree protette, all'ecologia, alla protezione dell'ambiente e di pianificare e approfondire quanto appreso dai ragazzi anche per quest'anno è stato indetto un concorso, rivolto alle scuole elementari (secondo ciclo) e medie del Friuli Venezia Giulia, dal titolo:

“**PAR**to an**CH**'Io - Viaggio alla scoperta di un'area protetta”, per partecipare al quale i ragazzi, attraverso la presentazione di CD-ROM, pannelli tematici, cartelloni, fotografie, hanno dovuto proporre un itinerario naturalistico all'interno di un area protetta.

Le sei classi vincitrici saranno premiate con una videocamera digitale, mentre a tutti i partecipanti saranno regalati dei gadget promozionali sulle aree naturali protette della regione.

INFO: elena.missio@regione.fvg.it ; gianna.sgobino@regione.fvg.it
Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



**LA DIREZIONE UNICO CAPOFILA ITALIANO
DI INTERREG III C EST
PER IL PROGETTO INNOREF**

Continua in maniera positiva l'implementazione del progetto INNOREF, l'operazione quadro transnazionale finanziata nell'ambito del PIC INTERREG III C che si propone di identificare nuovi modelli di sviluppo sostenibile che, attraverso una metodologia partecipativa, facciano perno sull'innovazione e l'uso efficiente delle risorse.

Mentre sul territorio gli 8 sotto-progetti finanziati stanno entrando nel cuore delle loro attività e si apprestano a produrre i primi risultati, il 23-24 marzo scorsi INNOREF è stato presentato al RFO Forum di Bologna, una vetrina informativa ma anche momento di scambio e confronto organizzato dall'Autorità di Gestione INTERREG III C Est.

Nel corso delle due giornate i partecipanti provenienti da tutta Europa hanno manifestato vivo interesse per INNOREF, per la sua particolare metodologia implementativa e per le attività in corso.

E' stato inoltre ribadito come esso sia l'unico progetto RFO (Operazione Quadro Regionale) dell'intero Programma INTERREG III C Est con capofila italiano. Per la Direzione e, nello specifico, per il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, nella persona della dott.ssa Marina Bortotto, *lead partner* del progetto di cooperazione interregionale, vi è quindi notevole soddisfazione per come sta evolvendo l'iniziativa.

Tra le prossime attività si segnala una giornata informativa incentrata sull'utilizzo del processo partecipato a supporto dello sviluppo del territorio, in programma per il 25 maggio a Tarcento.

Nel corso dell'incontro saranno illustrate le dinamiche dei processi *bottom-up*, l'esperienza del Pioneer Network INNOREF, alcuni progetti di Agenda 21 e il ricorso al metodo partecipato per la definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale.

E' prevista la presenza dell'Assessore Marsilio, di dirigenti e funzionari regionali, di esperti della materia, e del prof. Engel Ruoss, consulente UNESCO e *trainer* del progetto INNOREF.

Per maggiori informazioni su INNOREF, vi invitiamo o a visitare i rinnovati siti Web www.innoref.net o www.regione.fvg.it/progcom/progcom-innoref.htm .

INFO: innoref.agrifor@regione.fvg.it

Professional Service Centre (PSC) Friuli Venezia Giulia c/o Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna; tel. 0432 - 555247

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra "NEWSLETTER", strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail carlo.morandini@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)

ALLEGATI

Regolamento di attuazione degli interventi di cui all'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 – “Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico.”

Art. 1

(Finalità e iniziative finanziabili)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 al fine di incentivare la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione:

- a) di forme sostenibili di utilizzazione e gestione forestale;
- b) di tecnologie avanzate e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo alternativo anche a scopo energetico di prodotti e sottoprodotti della filiera foresta-legno;
- c) di tecnologie avanzate e innovative per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di quelle per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio;
- d) del miglioramento dei processi produttivi e dei mezzi di produzione finalizzato alla qualità di prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente.

Art. 2

(Beneficiari e requisiti)

1. Possono accedere ai contributi di cui all'articolo 1:

- a) le imprese, singole o associate, di utilizzazione boschiva in possesso di regolare certificato di idoneità rilasciato ai sensi del DPGR n. 571/Pres. del 7 dicembre 1987 e successive modifiche o di altro certificato equipollente, quelle di prima e seconda trasformazione del legno e quelle di servizi, singole o associate, della filiera foresta-legno, comprese quelle di proprietà degli enti locali e le imprese che operano nel settore della produzione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi nonché i soggetti in forma societaria delegati dai proprietari per tali funzioni, operanti sul territorio regionale;
- b) i proprietari forestali, pubblici e privati, ivi comprese le amministrazioni separate dei beni di uso civico riconosciute ai sensi della legge regionale 5 gennaio 1996 n. 3 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane);
- c) il Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura di cui all'art. 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina

generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).

Art. 3

(Presentazione delle domande)

1. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante, sono presentate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (di seguito Direzione centrale) entro il 31 dicembre di ogni anno.

2. Le domande presentate dai richiedenti di cui alle lettere a), b) relativamente ai proprietari forestali privati dell'articolo 2, sono corredate, a pena di inammissibilità, da un progetto costituito da:

a) relazione illustrativa delle iniziative programmate, loro finalizzazione all'interno delle tipologie d'intervento di cui all'articolo 1, con relative motivazioni sull'utilità per il proponente di tali iniziative;

b) preventivo di spesa articolato nelle diverse voci quali personale, attrezzature, impianti, ecc.;

c) perizia redatta da un tecnico iscritto all'albo o collegio professionale competente per materia che certifichi il costo dell'intervento e la sua congruità rispetto agli obiettivi programmati. Ove il contenuto delle domande non richieda la competenza di uno specifico professionista, la perizia è redatta da un dottore agronomo o forestale iscritto all'albo.

3. Le domande presentate dai proprietari forestali pubblici di cui alla lettera b) e dal Centro di cui alla lettera c), dell'articolo 2, sono corredate della seguente documentazione, a pena di inammissibilità:

a) relazione illustrativa sulle iniziative programmate nel campo della ricerca, promozione, sviluppo e/o diffusione, che evidenzii in particolare la loro finalizzazione all'interno delle tipologie d'intervento di cui all'articolo 1 con relativa illustrazione della ricaduta dei risultati attesi all'interno del territorio regionale. La relazione deve contenere, altresì, l'indicazione di modalità, fasi, tempi di realizzazione, professionalità impiegate;

b) preventivo di spesa articolato nelle diverse voci quali personale, attrezzature, impianti, ecc

c) dichiarazione con la quale il responsabile del progetto s'impegna a concordare con l'Amministrazione regionale le modalità per la divulgazione dei risultati raggiunti.

d) curriculum vitae del responsabile del progetto.

Art. 4

(Istruttoria delle domande)

1. Le domande sono sottoposte alla valutazione di una Commissione di esperti composta da cinque membri di cui tre designati dal direttore

centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, uno dal direttore centrale ambiente e lavori pubblici, uno dal direttore centrale attività produttive. La Commissione è coordinata dal direttore del Servizio competente della Direzione centrale con funzioni di presidente. Per ciascun componente effettivo viene nominato un sostituto che partecipa alle attività della Commissione in assenza del titolare.

2. Il presidente della Commissione, in occasione della prima riunione, nomina il segretario fra i dipendenti della Direzione centrale, il quale partecipa alle riunioni senza diritto di voto.

3. La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno tre componenti più il presidente, se presente o di almeno quattro componenti, escluso il presidente, se assente.

4. Il presidente della Commissione può far partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, altri esperti competenti nelle tipologie d'intervento di cui all'articolo 1.

5. Agli esperti esterni è corrisposto, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di € 103,29, nonché il trattamento di missione e il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello equiparabile secondo quanto disposto dall'articolo 21 della legge regionale 18/96.

6. La Commissione effettua l'esame dei progetti presentati secondo i seguenti criteri distinti in funzione della tipologia dei richiedenti:

a) i progetti presentati dai richiedenti di cui alle lettere a), b) relativamente ai proprietari forestali privati, del comma 1 dell'articolo 2, sono valutati in base a:

- coerenza del progetto rispetto alle finalità di cui all'articolo 1;
- specifico valore innovativo e realizzativo di sistemi di filiera o di reti territoriali;
- specifico ricorso all'utilizzazione di materiale forestale certificato di provenienza regionale.

b) i progetti presentati dai proprietari forestali pubblici di cui alla lettera b) e dal Centro di cui alla lettera c), del comma 1 dell'articolo 2, sono valutati in base a:

- coerenza del progetto rispetto alle finalità di cui all'articolo 1;
- specifico valore innovativo e realizzativo di sistemi di filiera o di reti territoriali;
- specifico ricorso all'utilizzazione di materiale forestale certificato di provenienza regionale.
- valutazione sull'attività di ricerca prevista ed a quella diretta al trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione.

7. Per la valutazione di tali criteri, ogni commissario, compreso il presidente, ha a disposizione 10 punti. Il punteggio totale (P_{tot}) attribuito è determinato dalla seguente formula:

$$P_{\text{tot}} = I + (I \times Z)$$

dove:

I = somma dei valori da 0 a 10 espressi da ogni commissario, compreso il presidente;

Z = percentuale di cofinanziamento proposta.

8. Al richiedente in possesso di certificazione di gestione sostenibile o di certificazione di catena di custodia, secondo lo schema internazionale PEFC, per la tracciabilità di legname certificato proveniente da foreste regionali, è attribuito un punteggio aggiuntivo di 20.

9. Al richiedente che dimostra che almeno il 10% del legname da lui acquistato, lavorato o trasformato nell'anno precedente a quello della domanda, è proveniente da foreste regionali certificate è attribuito un punteggio aggiuntivo di 10.

8. Ai progetti presentati da soggetti aventi sede in territori classificati montani ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) come modificato dall'articolo 3, comma 6 della legge regionale 12/2003, viene attribuito un bonus premiale di 10 punti; altresì, ai progetti che presentano un approccio di filiera foresta-legno-energia è attribuito un bonus premiale di 10 punti.

9. A parità di punteggio, la priorità è attribuita secondo l'ordine cronologico di presentazione; a parità di data fa fede il numero di protocollo assegnato dalla Direzione centrale.

10. Entro il 30 aprile di ciascun anno, il direttore del Servizio competente approva la graduatoria dei progetti ammissibili in base alla valutazione effettuata dalla Commissione e procede all'impegno dei fondi.

11. Il Servizio competente notifica ai beneficiari l'approvazione del progetto, l'entità del finanziamento concedibile, nonché i termini di conclusione del progetto e di rendicontazione delle spese sostenute. Per importi superiori a 50.000,00, il decreto può prevedere il pagamento del contributo per stati di avanzamento lavori.

12. Alle domande inserite in posizione utile nella graduatoria sono concessi i contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario in corso. L'entità delle risorse disponibili è stabilita con decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

13. Ai progetti presentati dal richiedente di cui alla lettera c) dell'articolo 2 sono riservate risorse pari al 30% di quelle disponibili. Ove esse non fossero completamente utilizzate, possono essere finanziati progetti presentati dai soggetti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 2.

Art. 5

(Tipologie di investimento e ammissibilità delle spese)

1. Con riferimento alle definizioni dell'articolo 2 della legge regionale 26/2005, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento e le seguenti spese:

A) Progetti di ricerca

1. spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attività di ricerca);
2. costo di strumenti, attrezzature, terreni e fabbricati utilizzati esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca;
3. costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know how, di diritti di licenza, ecc.;
4. spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca;
5. altri costi di esercizio quali costo di materiali, di forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca

B) Investimenti ed attività innovativi

1. acquisizione di macchine innovative o miglioramenti tecnologici innovativi delle attrezzature per la gestione forestale, compresi i sistemi informatici e gli eventuali corsi di formazione all'uso;
2. certificazione dei sistemi di gestione forestale e dei processi di rintracciabilità dei prodotti legnosi e dei loro derivati, secondo lo schema internazionale PEFC;
3. definizione e sperimentazione di sistemi di pianificazione e di gestione forestale sostenibile, dei relativi sistemi informativi e di protocolli operativi;
4. costruzione, adeguamento e acquisizione di beni immobili e di infrastrutture per la filiera foresta-legno-energia, comprese spese legali, tasse e costi di registrazione;
5. sistemi e servizi finalizzati alla organizzazione locale e generale della filiera foresta-legno-energia;
6. realizzazione di sistemi di utilizzazione del legno che ne migliorino i processi di commercializzazione e qualificazione, o di prototipi di macchine, anche a fini energetici, che migliorino i processi di combustione ed efficienza energetica;
7. spese per il personale direttamente imputabile alla realizzazione del progetto, purché l'attribuzione del personale al progetto risulti da un valido documento interno e le presenze con le relative attività svolte siano evidenziate in un apposito registro;
8. spese per le attività di promozione del progetto, comprese quelle di divulgazione;

9. spese generali, come onorari professionali e di consulenza, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze;

10. l'I.V.A. qualora il beneficiario non possa recuperarla secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 10 marzo 2004, n. 448.

2. Non sono ammesse le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda.

Art. 6

(Percentuale di contribuzione e ulteriori impegni dei beneficiari)

1. Per i progetti di ricerca di cui all'articolo 5, comma 1 lettera A) l'intensità degli aiuti è così commisurata:

- 100% se la ricerca è effettuata da enti pubblici. I risultati della ricerca devono essere messi a disposizione senza discriminazioni;

- non superiore al 25% dei costi ammissibili se la ricerca viene svolta da enti privati, elevata al 35% dei costi ammissibili del progetto se l'aiuto è concesso a PMI. A titolo di deroga l'intensità lorda dell'aiuto può arrivare al 100% anche nei casi in cui la ricerca sia svolta da imprese purché in ogni caso siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il progetto sia di interesse generale per il settore (o sottosettore) considerato e non provochi distorsioni alla concorrenza in altri settori (o sottosectori);

b) sia data informazione in pubblicazioni adeguate, con diffusione almeno a livello nazionale e non limitata ai membri di organizzazioni specifiche, al fine di garantire che ogni operatore potenzialmente interessato possa essere messo al corrente in breve tempo del fatto che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i risultati sono o saranno a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati. Tali informazioni saranno pubblicate simultaneamente alle altre informazioni ai membri di organizzazioni specifiche;

c) i risultati del lavoro siano messi a disposizione per potere essere utilizzati da tutte le parti interessate, compresi i beneficiari dell'aiuto, a eguali condizioni in termini di costo e di tempo;

d) gli aiuti soddisfino le condizioni previste dall'allegato II "Sostegno interno: base per l'esonero dagli impegni di riduzione" dell'accordo sull'agricoltura concluso nell'ambito dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round.

2. Per gli investimenti ed attività innovativi di cui all'articolo 5, comma 1 lettera B) l'intensità degli aiuti, tenuto conto dei livelli massimi di contribuzione previsti dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2000 – 2006 approvato con Decisione C(2000) 2902 def., è così commisurata:

- Investimenti ed attività innovativi di cui al punto B.1.: 40%;
- Investimenti ed attività innovativi di cui al punto B.2.: 75%;
- Investimenti ed attività innovativi di cui al punto B.3.: 100%;

- Investimenti ed attività innovativi di cui al punto B.4.: 40%;
- Investimenti ed attività innovativi di cui al punto B.5.: 75%;
- Investimenti ed attività innovativi di cui al punto B.6.: 40%;
- Spese di cui ai punti B.7. e B. 8. : 100%.
- Spese di cui al punto B.9 nella misura massima, esclusa l'IVA e altri oneri, del 10% dell'importo complessivo del progetto.

Art. 7

(Documentazione da presentare a consuntivo e pagamento)

1. I beneficiari comprovano le spese sostenute con fatture o listini relativi all'intera spesa ammessa, congiuntamente ad un'esauriente e documentata relazione sul progetto realizzato ed i risultati raggiunti, con particolare riferimento alla loro misurabilità e concretezza.
2. Nel caso siano intervenute varianti che comportino una riduzione della spesa complessiva, tali da non alterare le caratteristiche del progetto, il contributo viene proporzionalmente ridotto.

Art. 8

(Rinvio alla normativa europea)

1. Il presente regolamento rispetta le condizioni poste dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (GUCE C45 del 17 febbraio 1996) e dalla Comunicazione della Commissione che modifica la predetta disciplina (GUCE C48 del 13 febbraio 1998).
2. Il presente Regolamento viene trasmesso alla Commissione Europea per l'esame di compatibilità ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato.

Art. 9

(Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione, i progetti sono presentati, ai sensi dell'articolo 3, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento; entro i successivi sessanta giorni è stilata la graduatoria di cui all'articolo 4.